

GENOVA

Sciopero Amt, un soccorso rosso per i lavoratori

Katia Bonchi

GENOVA

I sindacati genovesi stanno mettendo in piedi un collegio di difesa per i lavoratori Amt che si occuperà sia delle sanzioni che stanno che stanno arrivando a casa dei tranvieri, sia delle inchieste penali aperte dalla Procura di Genova che potrebbero portare alla denuncia di decine di lavoratori. Tre i fascicoli, al momento contro ignoti, aperti dal procuratore capo Michele Di Lecce dopo le cinque giornate di Genova. Uno riguarda il proiettile spedito in una busta indirizzata al presidente di Amt, Lino Ravera, e intercettata negli uffici postali dell'aeroporto, il secondo l'interruzione del pubblico servizio legata allo sciopero selvaggio dei bus. La terza inchiesta ipotizza, invece, i reati di di resistenza, danneggiamento, violenza o minaccia a pubblico ufficiale in riferimento all'occupazione della sala rossa che ha interrotto i lavori del consiglio comunale lo scorso martedì. Su

questo episodio è arrivata in Procura una relazione della polizia municipale. Secondo alcune indiscrezioni ci sarebbero già un centinaio di tranvieri identificati, ma il comando della Polizia municipale, che sta svolgendo le indagini insieme alla Digos, non conferma: «Stiamo acquisendo tutti i filmati utili ad identificare gli autori degli episodi di violenza, poi vedremo insieme alla Procura come muoverci», dice il comandante Giacomo Tinella. Cinque i vigili contusi al termine del martedì di fuoco di Palazzo Tursi, quando almeno cinquecento lavoratori «forzarono» gli sbarramenti invadendo l'aula, e due gli episodi considerati dagli investigatori piuttosto gravi: lo sfondamento dell'area destinata alla stampa, con un vigile e un lavoratore finiti in terra e quasi calpestati, e l'assedio con spinte e tafferugli al termine del discorso del sindaco.

Ma non basta: l'Autorità di garanzia per gli scioperi ha deliberato l'apertura di un procedimento di valutazione del comportamento dei sindacati in occasione delle giornate di astensione improvvisa dal servizio. «Quando si portano avanti certe azioni bisogna tener conto delle conseguenze» è il commento del segretario nazionale della Faisa Cisl Andrea Gatto che assicura: «I sindacati non lasceranno soli i lavoratori». «Come Filt

Cgil abbiamo già attivato una sorta di 'soccorso rosso'», aggiunge Michele Monteforte - sia per preparare i ricorsi contro queste sanzioni abnormi, perché la cifra complessiva è di circa 2 milioni di euro, sia per raccogliere i fondi».

Sul tema della regolamentazione degli scioperi la Filt Cgil ligure chiede un passo avanti ulteriore: «L'esperienza genovese dimostra ancora una volta che la legge 146 sulla regolamentazione degli scioperi nei pubblici servizi deve essere rivista perché non ha senso che quando sono le aziende e amministrazioni a non rispettare gli accordi vada tutto bene, mentre se sono i lavoratori a protestare debbano pagare solo loro». Il clima intanto nelle rimesse sta tornando lentamente alla normalità seppur con qualche scontento, ma nulla è definitivo fino al referendum di fine anno: «Ora tocca a noi fare un buon lavoro e trovare insieme all'azienda il modo di risparmiare questi quattro milioni» dice Monteforte. «Se qualcuno ha ancora delle perplessità», spiega Gatto, «non deve far altro che attendere. Alla fine di questo percorso, ci sarà un referendum con tutti i crismi e allora ogni lavoratore potrà dire la sua, in una situazione certamente meno esasperata dell'assemblea di sabato».